

→ **Senza esito** le ricerche dopo il naufragio di mercoledì. Trenta tunisini riportati in patria ieri sera

→ **Da La Valletta** documento sulla ricostruzione degli interventi dei soccorsi. Sopravvissuti a Brindisi

# Primi rimpatri da Lampedusa E Malta smentisce Maroni

La Gdf ha cercato anche ieri nelle acque al largo di Lampedusa, ma il mare non ha ancora restituito nessun corpo. I sopravvissuti intanto ieri sono stati trasferiti a Brindisi, mentre iniziano i rimpatri in Tunisia.

**MANUELA MODICA**

LAMPEDUSA (AG)

Se non si affonda si torna indietro. Così ieri una trentina di migranti sono partiti in volo da Lampedusa alle 21, per essere rimpatriati in Tunisia. Ecco il risultato delle trasferite tunisine del premier e del ministro Maroni. Un risultato che chiude la giornata di ieri con l'amaro del paradosso. Una giornata di mare alla ricerca dei sopravvissuti. Un'immensa distesa blu e un punto fucsia. Come l'unico colore di un film in bianco e nero, dirige lo sguardo degli ufficiali della Guardia di Finanza, del maresciallo Raffaele Signorelli e l'appuntato Daniele Bissanti, ormai ridotti a puri spettatori. Ore di ricognizione nella speranza di una qualsiasi traccia di vita. Quel fucsia è il colore della felpa di una donna rivolta verso il fondo del mare. Dirige l'occhio di chi cerca nel punto dell'orrore del peggiore dei naufragi: più di 300 morti. Trasporta la vista poco più in là, dove non si vuol vedere: una tutina di ciniglia bianca avvolge ormai zuppa il corpo troppo piccolo di un neonato. Nessun altro sopravvissuto oltre i 53 di ieri. Di cui solo due donne. E solo un bimbo, salvato dal grembo materno: non è ancora nato ed è già sopravvissuto a un naufragio. Ma nelle lunghe ore di ricognizione di ieri lo sguardo ha afferrato quel che il mare ha poi inghiottito. L'acqua e il sale dentro i polmoni del piccino, dentro quelli della donna in fucsia, e di tutti - troppi - gli altri, diventano zavorra ghiotta per quella fossa comune che è il fondo del canale di Sicilia.

Trentanove miglia a sud di Lampedusa all'alba di mercoledì si consuma l'orrore di un pezzo di storia



Un barcone di migranti nel momento dell'approdo mercoledì scorso nel porto di Lampedusa

## LA VILLA DI SILVIO

### Ghedini chiude il caso: «Presto si farà il rogitto»

— Villa Due Palme, due piani, otto posti letto e vista su una delle più suggestive baie di Lampedusa, tra pochissimo diventerà la ventinovesima residenza di Silvio Berlusconi. Parola del legale del premier, Nicolò Ghedini, che ha affidato ad una nota l'ultima versione sulla compravendita della casa che il premier aveva annunciato di voler comprare. «Esaurite le verifiche del caso - ha spiegato Ghedini - si è provveduto a perfezionare l'accordo già raggiunto la scorsa settimana per l'acquisto della casa di Lampedusa. Espletati alcuni ulteriori necessari passaggi burocratici si provvederà in breve al rogitto».

di cui non si voleva scrivere. Peggio, forse, solo la sciagura della notte di Natale del '96 a Porto Palo, nel ragusano, quando morirono 283 migranti nel naufragio di un barcone, e nessun sopravvissuto. Mentre un altro barcone con 200 migranti, in avaria a 50 miglia a sud di Lampedusa è stato tratto in salvo dalla Guardia costiera e dal pattugliatore maltese e trasportato a Malta.

#### I SOPRAVVISSUTI TRASFERITI

Safiul sta bene, adesso. S'è rimesso in piedi e ha ritrovato tutti gli amici del Bangladesh con i quali era stato costretto, pistola alla testa, ad imbarcarsi in un naufragio. Sono partiti ieri, all'una, dall'aeroporto di Lampedusa, tutti i sopravvissuti del mare. Sorrideva, Safiul, mentre saliva sull'aereo, sicuro di andare a Brindisi, e non in Bangladesh. Con lui, Pe-

ter e Mimì, i due fidanzati che vivono ora del sollievo di non essersi persi, convinti com'erano in acqua, l'uno, di aver perso l'altra. Ma sono poche le storie che declineranno un futuro. Per le altre resta l'eterno presente, fatto di colpa: «Sono morti che devono pesare sulla coscienza di tutti. Di sicuro non è colpa del mare», ha detto il vescovo di Agrigento, monsignor Francesco Montenegro.

#### VERSIONI DISCORDANTI

E così parte il ping pong di responsabilità: «Le forze armate maltesi hanno ricevuto alle 2.30 una richiesta di soccorso in mare da parte di una persona che segnalava il possibile affondamento di un natante», ha spiegato Maroni. Ma il governo maltese in riferimento alle dichiarazioni del ministro degli interni italiano invia un comunicato in cui chiarisce ogni

Foto Ansa